

INIZIATIVA PARLAMENTARE

presentata nella forma generica da Ivo Durisch per il Gruppo PS per la modifica della Legge tributaria - Deduzioni assicurative più sociali ed eque!

del 18 settembre 2017

Inquadramento giuridico

La Legge tributaria del Cantone Ticino del 21 giugno 1994 nel capitolo 5 “Deduzione delle perdite” prevede la possibilità di deduzioni per oneri assicurativi.

L’art. 32 prevede:

sono deducibili dai proventi:

g) i versamenti, premi e contributi per assicurazioni sulla vita, contro le malattie e, in quanto non compresi sotto la lettera f), contro gli infortuni, nonché gli interessi dei capitali a risparmio del contribuente e delle persone al cui sostentamento egli provvede, fino a concorrenza di una somma globale di 10'500.– franchi per i coniugi che vivono in comunione domestica e di 5'200.– franchi per gli altri contribuenti; per i contribuenti che non versano contributi alle istituzioni di previdenza professionale e a forme riconosciute della previdenza individuale vincolata queste somme sono aumentate di 4'300.– franchi per i coniugi che vivono in comunione domestica e di 2'200.– franchi per gli altri contribuenti.

Confronto intercantonale

Il Canton Ticino in fatto di deduzioni per oneri assicurativi è il più generoso in tutta la Svizzera.

Cantone	Deduzione massima per oneri assicurativi	
	Coniugati/partner registrati	Persone sole
AG	4000	2000
AI	4800	2400
AR	4000	2000
BE	4600	2300
BL	4000	2000
BS	4000	2000
FR	7800	3900
GE	3300	2200
GL	4800	2400
GR	8700	4400
LU	4700	2400
NE	4800	2400
NW	3300	1700
OW	3300	1700
SG	4800	2400
SH	3000	1500
SO	5000	2500
SZ	6400	3200
TG	6200	3100
TI	10300	5200
UR	3300	1700
VD	4000	2000
VS	3950	1560
ZG	6600	3300
ZH	4800	2400

Impatto sulle finanze cantonali e comunali

L'impatto delle deduzioni assicurative¹ per le finanze dello Stato è molto importante. In base alle fasce di reddito imponibile² riportiamo nella tabella seguente i minori introiti dovuti alle deduzioni assicurative suddivisi per fasce di reddito.

Fascia di reddito	Numero casi	Minor entrata cantonale	Minor entrata comunale
Esenti	34'492	2'488'906	1'991'125
0-60	93'407	53'087'875	42'470'300
60-80	21'271	21'709'315	17'367'452
80-110	13'352	16'646'918	13'317'534
110-160	7'101	9'294'687	7'435'750
160-200	2'088	2'939'086	2'351'269
200- 250	1'328	1'960'581	1'568'465
250-500	1'734	2'709'354	2'167'483
oltre 500	531	852'117	681'693
Totale	175'304	111'688'839	89'351'071

Impatto sulle singole economie domestiche

Il fatto che l'onere assicurativo sia una deduzione sul reddito premia le fasce più ricche di popolazione: maggiore è il reddito, maggiore è la riduzione dell'imposta.

Concretamente, questo si rileva dividendo il minor introito conseguito dalle casse dello Stato per il numero dei casi secondo la fascia di reddito.

Fascia di reddito	Risparmio di imposta cantonale + comunale
Esenti	129.8861
0-60	1023.03
60-80	1837.091
80-110	2244.192
110-160	2356.068
160-200	2533.695
200- 250	2657.414
250-500	2812.478
oltre 500	2888.532

Evoluzione dei premi cassa malati

Nel corso degli anni il premio medio (assicurazione malattia di base obbligatoria) incassato dagli assicuratori malattia è costantemente aumentato. Il premio cassa malati per il ceto medio basso è una parte sempre più importante delle spese mensili.

Anno	Premio medio
2000	2209.7
2011	3448.1
2012	3391.2
2014	3436.7
2015	3539.2

¹ Dati forniti dal Consiglio di Stato.

² Con questa iniziativa si chiede al Consiglio di Stato di fornire i dati in base al totale dei redditi (vedi cifra 8 p. 2 della dichiarazione d'imposta).

Evoluzione dei sussidi ordinari di cassa malati

Nonostante l'aumento dei premi il contributo cantonale alla riduzione dei premi cassa malati ordinari³ è invece costantemente diminuito negli anni.

Anno ⁴	Contributo lordo cantonale	Contributo netto cantonale	Popolazione residente	Numero di beneficiari	Importo medio erogato pro capite	Importo medio erogato pro beneficiario
2000	147'019'636	43'399'997	310'200	65'890	473	2231
2011	155'714'256	59'775'061	336900	91'620	462	1699
2012	154'157'987	57'425'694	341'700	103'728	451	1486
2014	163'628'735	63'471'245	350'400	104'542	466	1565
2015	142'712'244	40'000'545	351'900	83'669	405	1705

Inquadramento storico delle deduzioni fiscali con rilevanza sociale

Per inquadrare la questione delle deduzioni fiscali con rilevanza sociale è necessario fare un passo indietro nel tempo.

In questo Cantone per almeno tre decenni il discorso politico ha puntato il dito contro gli aiuti sociali dello Stato, perché sarebbero stati non mirati ai bisogni delle persone, ma a "innaffiatoio".

Negli anni '90 a seguito dell'Anno internazionale della famiglia (1993) e della Legge sull'Assicurazione contro le malattie - LAMal (del 1994 su votazione popolare, entrata in vigore nel 1996, ha introdotto l'obbligo assicurativo per tutte le persone che vivono in Svizzera) le politiche delle famiglie e dell'assicurazione malattia hanno registrato l'avvio di un fermento di iniziative molto vivace.

Da parte del settore sociale si ricorda la riforma della Legge sugli assegni famigliari dell'11.06.1996 (messaggio del 18.01.1994), in vigore dal 01.01.1997, che ha introdotto l'Assegno famiglia di prima infanzia - API e l'Assegno famigliare integrativo - AFI. Essi si aggiungevano all'Assegno di base e all'Assegno di formazione. I due nuovi assegni riprendevano i parametri della Legge sulla prestazione complementare AVS/AI. I due nuovi assegni famigliari hanno fatto da precursore alla Legge sull'armonizzazione e il coordinamento delle prestazioni sociali del 5.06.2000 (messaggio del 01.07.1998) in vigore dal 01.02.2003.

In quest'ambito importante è pure stato il riorientamento dei contributi federali all'assicurazione malattia obbligatoria tramite la LAMal. Prima di questa legge la Confederazione versava, in misura preponderante, i suoi contributi direttamente agli assicuratori malattia in modo che ogni assicurato, indipendentemente dalla sua situazione economica, beneficiasse della stessa riduzione. Con la LAMal il Legislatore federale ha deciso di versarli (con l'aggiunta di un importo consistente proveniente dall'IVA) ai Cantoni, alla condizione che fossero poi da loro ridistribuiti, in aggiunta a quanto già erogavano, in modo mirato alle persone secondo i loro bisogni. Questa modifica, oltre a mirare l'aiuto al bisogno, ha pertanto aumentato in modo rilevante l'importo disponibile per l'aiuto alla riduzione dei premi assicurazione malattia ordinari.

In seguito a questo cambiamento in Ticino è stato introdotto a partire dal 1996 un nuovo modello di sussidi mirati. Esso era basato ancora sul reddito imponibile. A quel tempo le ragioni per mantenere il reddito imponibile erano due. La prima era che la Confederazione per

³ Al netto cantonale dei sussidi cassa malati ordinari partecipano anche i comuni con una quota attorno al 40%.

⁴ Il 2000 è un dato storico, il 2011 è l'ultimo anno calcolato in base al reddito imponibile, il 2012 è il primo anno calcolato in base al reddito disponibile, il 2014 è l'ultimo anno prima della revisione del modello (messaggio 6982), il 2015 è il primo anno dopo la revisione del modello.

l'erogazione degli aiuti alle persone intendeva imporre i suoi criteri ai Cantoni, segnatamente non intendeva concedere la possibilità di abbandonare il reddito imponibile. La seconda era che la Riduzione dei premi assicurazione malattia concerneva un numero elevato di beneficiari, per cui l'applicazione pura e semplice del reddito disponibile, con la definizione conosciuta allora, avrebbe comportato un impegno e degli oneri amministrativi considerevoli. Sul fronte della fiscalità, per iniziativa del DFE e dell'allora DOS, è poi stato promosso un primo pacchetto fiscale (1997) che ha ridotto le aliquote delle fasce di reddito medio e medio-inferiore, compensato con una corrispondente diminuzione dell'importo globale a disposizione dei contributi per il contenimento dei premi assicurazione malattia.

Successivamente a queste operazioni orientate a migliorare l'intervento mirato ai bisogni delle persone da parte del Cantone, sono tuttavia state promosse delle iniziative fiscali non solo non mirate ai bisogni, ma addirittura inversamente proporzionali ai bisogni. Azioni fiscali sostenute, tra l'altro, proprio da quelle forze politiche che puntavano il dito contro gli aiuti a "innaffiatoio".

Ci riferiamo in particolare ai cosiddetti pacchetti fiscali III e IV del 2000 rispettivamente del 2001 che hanno incrementato le deduzioni fiscali. Nelle parole i sostenitori asserivano con insistenza che gli sgravi sociali erano stati mirati ai bisogni.

Il pretesto di queste iniziative erano la politica familiare e l'aumento dei premi assicurazione malattia. Evidentemente le etichette di "famiglia" e di "premio assicurazione malattia" se si intende rispondere ai bisogni, prese a sé stanti e utilizzate per la concessione di deduzioni fiscali, non sono delle discriminanti appropriate. Anzi, sono in contrasto con la funzione di redistribuzione dello Stato, incrementano le disparità sociali e di conseguenza affievoliscono la coesione sociale.

Non perché si tratta di una famiglia sussiste necessariamente un bisogno e neppure chi deve pagare il premio dell'assicurazione malattia ha necessariamente bisogno di un aiuto.

Di fatto gli sgravi fiscali hanno aumentato la povertà relativa, cioè il divario di reddito disponibile tra i cittadini più sguarniti e quelli benestanti di circa: 8'000 fr. all'anno tra una famiglia con 60'000 fr. di reddito lordo rispetto a una con 250'000 fr. e di circa 15'000 fr. in rapporto a una con 500'000 fr.

Conclusioni

Nonostante le cosiddette deduzioni con rilevanza sociale favoriscano le fasce di popolazione che meno ne hanno bisogno, non si è invece voluto intervenire in questo ambito durante la manovra di risanamento delle finanze dello Stato.

Si è invece preferito a partire dal 2014 apportare importanti tagli ai sussidi cassa malati e alla politica familiare penalizzando soprattutto il ceto medio basso. Concretamente, in opposizione a quanto detto nelle Linee direttive, con la manovra finanziaria invece di intaccare il non utile si è intaccato il necessario.

Con questa iniziativa chiediamo di riportare più equilibrio nella politica sociale indiretta fatta tramite le deduzioni assicurative cambiando l'impostazione della legge.

In questa occasione non consideriamo invece le deduzioni per figli e per figli agli studi in quanto già trattate in una analoga iniziativa generica presentata nel dicembre del 2014 da Pelin Kandemir Bordoli non ancora esaminata. Richiamiamo tuttavia l'esigenza di una sua evasione in tempi brevi.

Visto quanto sopra, chiediamo

Con la presente iniziativa parlamentare generica chiediamo al Consiglio di Stato di elaborare una modifica della Legge tributaria che preveda al posto della deduzione generale e indifferenziata per gli oneri assicurativi (art. 32 cpv. 1 lett. g), un sistema diverso che abbia come obiettivo principale quello di migliorare l'impatto delle deduzioni assicurative nelle fasce

di popolazione meno agiate e nel ceto medio, con lo scopo finale di mirare le risposte al necessario e quindi favorire l'equità sociale.

Fra i possibili sistemi alternativi indichiamo ad esempio una riduzione d'imposta (sconto d'imposta forfettario uguale per tutti i redditi, con ritorno di imposta); l'introduzione di un sistema di deduzione sociale regressiva oppure l'introduzione di un sistema misto.

Per il Gruppo socialista
Ivo Durisch